

Il libro di Wista Italy: verso i rinnovi

Porti, poche donne ai vertici

Quante sono le donne che lavorano, in generale, nel settore marittimo? Parecchie, ormai. Quante quelle ai vertici? Poche. «È ora di sanare il divario», dice Costanza Musso, presidente di Wista Italy, sezione italiana dell'associazione internazionale delle donne del settore marittimo e della logistica (Women's International Shipping & Trading Association), ceo di Grendi, società benefit di navi container e trasporto su terra.

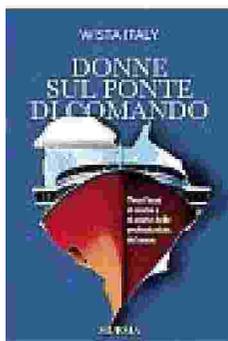
Fondata nel 1994, Wista Italy raduna 101 donne con posizioni apicali e ora, a ridosso del rinnovo della governance

di Montecarlo. «Sulla parità di genere siamo ancora in posizione arretrata — dice Musso —. Si può fare molto di più e la nomina dei nuovi presidenti e segretari dei porti italiani è l'occasione per migliorare». Nelle autorità portuali italiane le donne l'anno scorso erano 700, cioè il 46% e ben il 31% in posizione apicale, ma «la governance è inesistente — dice Musso —: in 30 anni abbiamo avuto due donne presidenti e meno di dieci segretari, contro quasi 200 cariche date agli uomini». Oggi, dice il libro, «non abbiamo neanche una donna presidente su 16 Autorità di sistema portuale del Paese e solo due donne segretario generale».

In Assiterminal, l'associazione dei terminalisti, c'è un presidente uomo e solo una donna tra i 24 componenti del direttivo: 4%. Confitarma ha un presidente uomo e cinque donne nel direttivo su una trentina di membri: 16%. Assoarmatori ha un presidente uomo e solo una donna su dieci nel direttivo: 10%. In Fedarlinea, l'associazione delle compagnie di cabotaggio marittimo sono uomini sia il presidente sia i membri del direttivo. Eppure le donne nel settore trasporti e logistica sono aumentate del 30% in cinque anni (ora sono il 22%, Istat 2019-2024). Una nota d'ottimismo è che, da quest'anno, il viceconsole dei camalli genovesi è una donna, Francesca Ceotto. «I dati economici ormai parlano chiaro, avere anche donne alla guida fa bene alla crescita economica — dice Musso —. Non è solo questione di gender gap, ma anche di Pil»

Alessandra Puato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marittimo

Il libro «Donne sul ponte di comando» di Wista Italy: disegna il quadro della presenza femminile in tutto il settore del mare

di porti come Genova, Trieste, La Spezia, esce con il libro «Donne sul ponte di comando - Trent'anni di storia delle professioniste del mare» (Mursia, 224 pagine, 17 euro). Il volume sarà presentato il 26 settembre in occasione del World Maritime Day, la Giornata mondiale del mare istituita dall'Imo, l'organizzazione marittima internazionale, in 11 porti italiani: Trieste, Venezia, Ravenna, Genova, Savona, La Spezia, Livorno, Viareggio, Cagliari, Napoli, Taranto, Catania. Più il Monaco Yacht Show, la fiera dei super yacht